

.....ex tenuta Cauvin.....

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : ASSENTE
* Sommarione del 1861 : ASSENTE
* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI
* P.R.G. di E. Mollino :
compreso ? : NO nel Foglio n°
* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno
n° ... - Progettista
Proprietario
Ubicazione
Modalità di intervento :
Pratiche edilizie successive :
DATI CATASTALI : NCEU o CT. : Partita Foglio .32.
Partic. 78.....
Ditta

VINCOLI ESISTENTI : Nessuno dichiarato

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione e datazione degli interventi
.....

Progettista. o **AMBITO CULTURALE**
DESTINAZIONE ATTUALEcivile abitazione.....
ORIGINARIA?.....

DESCRIZIONE

L'edificio, costruito nel 1926 appartiene all'area pianificata per ville della ex tenuta Cauvin: tra le vie M.te Grappa, Rombò e via XXV Aprile.

L'intervento di lottizzazione avviato nel 1922 ha occupato via via una vasta area, in precedenza destinata a parco (presso la villa in oggetto alcuni anni or sono è caduto fulminato un faggio di 300 anni).

L'edificio di grande raffinatezza stilistica si caratterizza per l'equilibrio delle masse e per alcuni elementi di particolare gusto e leggerezza compositiva (ferri battuti, colonnine, cornicioni decorati, etc.).

Un recente intervento edilizio di nuova costruzione ha ridotto notevolmente (a sud) l'area di pertinenza e di cornice della villa.

Il parco conserva tuttora alcune essenze di grande pregio per essenza ed età (cedro del Libano, magnolia).

FONTI : Bibliografia :
Fotografie : G.M.B./1994
ALTRO

VALUTAZIONE

Edificio di buon valore architettonico e di interesse documentario, appare purtroppo isolato rispetto all'ambiente circostante che ne costituisce la cornice urbana e che risulta composto perimetralmente da condomini di modesto valore formale.

Cionondimeno la villa in oggetto conserva tuttora un rapporto con l'edificato circostante sufficientemente aperto e quindi meritevole di salvaguardia.

PROPOSTE

La villa Ada costituisce l'estrema testimonianza di un quartiere con peculiarità architettoniche ed urbanistiche di sicuro valore (ormai perduto). Per questo motivo sarebbe opportuno ricalibrare la normativa di PRG e RE onde evitare stimoli economici verso la saturazione delle aree residue o anche edificate a ville, attraverso aggiunte o sostituzioni con maggiori densità edilizie. Il parco (residuo) della villa, richiede comunque attenzioni e sensibilità al fine di evitare la perdita definitiva dell'ultimo tassello verde "urbano".

A tal fine sarebbero da escludere ipotesi di intrusioni (con trasferimento) di cubatura nell'area in questione e da evitare sulla villa: opere di ampliamento o nuova costruzione, con l'eccezione di eventuali opere sotterranee.

In questo caso dovrebbe essere preventivamente rilevato ed analizzato l'intero apparato radicale delle alberature esistenti, onde evitare effetti destabilizzanti e dannosi sul sistema vegetativo delle stesse.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, la Villa Ada, per sè e per il parco circostante possiede ancora qualità architettoniche e valori scenografici di rilevante interesse culturale ambientale e quindi tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli

effetti dell'articolo citato.

.....